

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.796 — Redazione 68.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	6m	12m	
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.260	3.260	1.700
RINASCOITA	7.250	3.750	1.800
VIE NUOVE	1.000	500	—
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29785	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 140

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 1953

Oggi alle ore 19

PIETRO SECCHIA
parlerà a piazza SS. APOSTOLI
Presiederà: ALDO NATOLI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I forchettoni di Gonella

Dunque il Gonella (l'uomo che alla Camera firma il registro delle presenze, passa alla cassa e se ne va) ha sentito bruciare il segno della staffetta. Glielo hanno detto i suoi candidati come li associano a qualsiasi grido di « forchettoni », come su ogni piazzale li incalza l'accusa dei cittadini onesti, come si moltiplichino le accuse imbarazzanti alle quali non possono rispondere e come *garantito democristiano* sia un termine considerato, ovunque una offesa per chi ci tiene alla propria reputazione.

E per provarsi a parare la marea montante dello sdegno popolare, eccolo, Ton. Gonella, nuovamente all'assalto, forchetta in resto, contro gli avversari più pericolosi, contro i comunisti che scoprano gli alti. Ma quasi che la fatidica della digestione appesantita ormai i cervelli della propaganda democristiana, il professore non poteva avere migliore argomento di quello insegnatogli all'oratorio: la definizione del materialismo storico come *filosofia della forchetta*. Credevamo non fosse ignoto oggi neanche ai clerici che alcuni volumi, preziosi contributo italiano all'elaborazione delle dottrine materialistiche, siano stati scritti da un nome come Antonio Gramsci, il capo di un partito i cui quadri usavano per tanti anni solo la forchetta di legno del penitenziario; quella forchetta che adoperava una volta alla settimana, essendo per tutti gli altri giorni sufficiente il cucchiaino di legno per l'unica mestra quotidiana.

Spiegata una forchetta contro il materialismo dialettico, il professore tenta una di quelle evasioni nell'al di là, per le quali già si è reso celebre il suo amico Tupini, denunciando i regimi che rubano, i valori più alti e più nobili della vita e turbano i sonni e la digestione ai papaveri della Democrazia cristiana.

Ma, esaurita la scorranda filosofico-geografica, il Gonella deve pur passare sotto le forche caudine della realtà italiana e qui non gli resta che il rifugio nella menzogna più impudente, quella alla De Gasperi, tanto per intenderci.

Tante accuse e neppure una fondata, grida il segretario democristiano e osa persino parlare della possibilità di commissari parlamentari di inchiesta, che comunisti e socialisti non avrebbero voluto. Vogliamo essere chiari: anche se non ci soccorre la speranza di una risposta: vogliamo ricordare ai forchettoni che le menzogne non li possono salvare più. Ci sa dire l'onorevole Gonella perché il suo partito ha evitato di ripetere alla nostra richiesta di rendere pubblici i bilanci elettorali? E' disposto a smettere Ton. Gonella che il suo partito ha ricevuto danaro dalla Confindustria e dalla Confindustria, è disposto a rivelare quelli che il Popolo ha chiamato i misteri gaudiosi del senatore Restagno, amministratore della D. C.?

Voilà spiegarci l'onorevole Gonella perché i democristiani hanno sempre respinto tutte le proposte di nominare una commissione di inchiesta parlamentare sulle gestioni speciali alla Camera e al Senato? Vuol dire che cosa alludeva il Popolo, quando, richiamando all'indimenticabile Caputo, gli ricordava che la *Garrett del Popolo* di Torino cosa era ai contribuenti? Accetta Ton. Gonella di pubblicare l'elenco delle cariche ricoperte dai parlamentari democristiani in enti governativi, paragovernativi e privati, con le relative retribuzioni? E infine vuol dire, l'amico del Presidente del consiglio, qualche cosa di quel processo di Torino contro il generale dell'on. De Gasperi, rinviato a dopo le elezioni?

E infine vorremmo proprio sapere se il Popolo sa trovare una spiegazione per il fatto che non c'è ambiente, non c'è grande circolo politico, non c'è farmacia di provincia o piazzetta di paese dove, quando si parla di immoralità governativa e democristiana, non si raccolgono consensi unanimi, non si vedano gli ascoltatori attendere quasi con ansia di dir la loro su un fatto ancora più scandaloso di quello accennato?

Soltanto dei Tupini possono credere che « i forchettoni » siano una invenzione diabolica della propaganda comunista, che si tratti di una arma segreta, fabbricata da noi alla vigilia delle elezioni. Se i cittadini, di ogni parte politica e di ogni ceto, non avessero imparato per loro diretta e personale esperienza che la forchetta è lo strumento di lavoro quotidiano dei forchetti profittatori, sarebbe stato non solo inutile, ma im-

DICHIARAZIONI DI TOGLIATTI SULLE MANCATE TRATTATIVE CON L'URSS

La Pira mente per nascondere le responsabilità del Vaticano

Il capo del P.C.I. conferma che il Vaticano rifiutò di trattare e smentisce che da parte sovietica si sia avanzata la richiesta di una adesione al movimento dei partigiani della pace

Abbiamo ieri interrogato il bene, cioè dove avere un mi-non si parlò mai, in nessun modo. Ci si chiese soltanto di contatti di cui ho parlato, la iniziativa se si fosse disposta per contribuire a una distensione internazionale, all'inizio di altri, e cioè dell'on. La Pira e di chi forse allora lo muovente. Ma le questioni che un po' poste e sulle quali ci si chiede di sollecitare una risposta erano tali che una risposta come quella ora detta dall'on. La Pira, cioè un invito a entrare nel movimento dei Partigiani della pace, sarebbe stata assolutamente priva di senso, segno. Ora, si può pensare e dire ciò che si vuole dei comunisti, ma che esistono degli insensati, degli sciatti, non c'è nessuno che possa crederlo.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

Circa le cose da me dette a Padova, le precisazioni date dall'osservatore romano, per quanto assai imprecise, confermano in pieno il valore della iniziativa che allora venne presa, riolengendo l'invito di cui mi riferii in un mio discorso a Padova.

Non desidero entrare in polemica circa gli indirizzi delle gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i gerarchie vaticane nella politica internazionale. Il nostro giudizio in proposito, che è condotto da una grande parte dell'opinione pubblica, non viene focolacciata dalla irritante argomentazione con la quale si cerca invano di di- struggere i fatti.

La cosa risulta tanto più evidente quando si sappia che i ger

Edoardo d'Onofrio
parlerà domani

Sposarsi per i giovani costituisce un privilegio

Rispetto al 1937 i matrimoni nella nostra città sono diminuiti del 20 per cento.

Perché?

- perché il 64 per cento delle decine di migliaia di disoccupati sono giovani;
- perché negli ultimi due anni il costo della vita è aumentato del 22 per cento;
- perché i giovani che lavorano vengono pagati meno degli adulti;
- perché le ragazze che lavorano vengono retribuite in misura ancora inferiore;
- perché le giovani lavoratrici che intendono sposarsi vengono minacciate di licenziamento;

Perché non ci sono case per le nuove famiglie

Il ministro Scelba, nel 1948, aveva promesso «una casa al senz' tetto, anche per dare alle decine di giovani che non riescono a costruirsi una famiglia la possibilità di farlo» (discorso del 25 aprile 1948).

IN REALTA', NEL 1951, SU 10.785 COPPIE DI SPOSI SOLO 2.242 SONO ANDATE A VIVERE PER CONTO PROPRIO. LE ALTRE SI SONO DOVUTE ADATTARE QUASI TUTTE IN CASA DEI GENITORI.

Ma i ricchi non hanno queste preoccupazioni

GIULIA CRESPI, per esempio, figlia di uno dei più grandi industriali italiani, proprietario del «Corriere della Sera», in occasione del suo matrimonio ha avuto in dono, fra l'altro, una collana del valore di 300 milioni. Con la stessa somma, 2.000 ragazze avrebbero potuto comprarsi il corredo.

La D. C. in cinque anni di governo, nulla ha fatto perché il contrasto acritico fra la ricchezza di pochi e l'indigenza di molti fosse eliminato. Ma proprio ieri, con un manifesto diretto ai giovani, la D. C. ha osato ancora una volta chiedere per sé il voto della gioventù.

CONTRO I NUOVI INGANNI PER LA GIUSTIZIA SOCIALE PER UN AVVENIRE SERENO
Perché sia salva la famiglia



Vota per il PCI!

UNA FERMA RISPOSTA ALLE PROVOCAZIONI MISSINE

Grande comizio antifascista di Carlo Salinari a Ponte Milvio

La manifestazione a Testaccio — Sabato parla a Trastevere Sotgiu

In risposta ai provocatori, comizio fascista tenuto l'altra sera da Oddone Tolpo, il compagno Carlo Salinari ha parlato ieri sera di fronte a circa duemila persone a Ponte Milvio esaltando i valori della Resistenza e denunciando alla cittadinanza i carabinieri dei partiti, i disordini e i danni dei grandi capitalisti, forti potenziate di ricchezza della Democrazia Cristiana, rigurgito del passato ventennale.

Il M.S.I. si rifa in tutte le sue manifestazioni — ha detto il compagno Salinari — al passato regime, al regime che ha condotto il paese alla disfatta nazionale, alla guerra alla domanda; essi poi, che si proclamano «sociali», sono gli uomini che meno hanno interesse a che le forze del lavoro vadano verso il partecipazione e il progresso. Il M.S.I. ha la chiara funzione di farla di riserva della D. C. e va sbanderando al vento le sole parole d'ordine denegate con l'affermare che esso è una forza nazionale, che tutta la sua compito è quello di racco-

per l'emancipazione sociale del popolo e per il benessere dell'Italia.

Tutto ciò è falso — ha affermato il compagno Salinari; nel M.S.I. non c'è nulla di eroico, di patriottico, nulla di sociale. Dove erano, i mesini, il 25 luglio del '43, erano quasi tutti i signori durante i giorni della gloriosa insurrezione partigiana? Erano nascosti nei posti più impensati, tremendo di paura come corcoli quelli esistenti. Nel M.S.I. non c'è nulla di patriottico; costoro aderiscono al Partito Atlantico, d'accordo con i democristiani, per condurre di nuovo l'Italia alla guerra e alla morte; essi poi, che si proclamano «sociali», sono gli uomini che meno hanno interesse a che

le forze del lavoro vadano verso il partecipazione e il progresso.

Con un lungo e scrosciante discorso, ha dato così esempio di comizio antifascista a Ponte Milvio, consiglio che conferma ancora una volta per la combattività e l'entusiasmo dei presenti la ferma volontà di tutti i sacerdoti democratici di impedire il ritorno del fascismo comunque esso si presenti mascherato.

Un altro consiglio antifascista è stato tenuto l'altra sera a Testaccio dall'onorevole Tommaso Smith candidato del quartiere al Senato e dal compagno Carlo Salinari.

La cittadinanza del popolo, per la propria giustamente fiera delle proprie gloriose tradizioni antifasciste, confermato con la sua presenza, ha voluto una volontà antifascista: varie migliaia di persone erano presenti al comizio e tra esse le stesse che il giorno innanzi avevano respinto la provocazione dei mesei durante il comizio dei sempre senza pubblico Nino D'Antoni.

Tommaso Smith ha ampiamente illustrato la politica alimentare del governo democristiano, confrontando con validi documenti argomenti le fallosità della propaganda governativa.

Domani sera, in Piazza S. Maria in Trastevere, l'onorevole Giuseppe Sotgiu, presidente della Giunta Provinciale, parlerà alla cittadinanza.

La sottoscrizione del PCI ha raggiunto i 19 milioni

Importante successo nella raccolta degli studenti universitari

Con il susseguirsi dei giorni: LIRE: lire 76.100; NOMENTANO: lire 35 mila; PORTONACCIO: lire 70 mila; P. MILVIO: lire 20 mila.

Da citare in particolar modo la Sezione Universitaria che ha sottoscritto lire 105 mila su lire 50 mila di obbligo, e la III sezione di Val Melaina che ha versato 27 mila lire su un obbligo di lire 6000 e il compagno Alfredo Lampi della sezione Forlani, che ha versato lire 60.000.

Sempre più si distinguono in questa emulazione per continuità nei versamenti le seguenti Sezioni: COLONNA: che ha versato oltre 100 mila lire obbligo, segnando così un cifra di lire un milione e 250 mila; SAN LORENZO: lire 100 mila; SALARIA: lire 50 mila; PORTA MAGGIORE: lire 50 mila; LATINO: lire 25 mila; ABSALTO: lire 4600; MONTE CELIO: lire 2700.

Convocazione Inquillini I COMITATI della Associazione Inquillini e Serrati e della Associazione Inquilini della Città, alla ore 20.

NIENTE PIU' PANE DURO E CARNE AVARIATA

Il Prefetto si rimangia l'ordinanza sulla chiusura domenicale dei forni

Piena vittoria degli operai panettieri nell'interesse della cittadinanza - Le due parti in commedia dell'assessore d.c. Francini

Il Prefetto di Roma, dott. Antonucci, accortosi finalmente che i panettieri l'hanno fatta, ha revocato ieri la sua infelice ordinanza del 6 aprile o di domenica, proibendo il riposo di tutti i fornai, come prima fresco e anche carne fresca la domenica.

Due milioni di cittadini potranno essere riconosciuti, non solo alla stampa che ha sostenuito le sue giuste ragioni, ma soprattutto al 1500 operai panettieri romani, che con calma e fermezza si sono opposti a un ordine affrettato e cervellotico, che tentava di obbligare essi a lavorare per 17 ore filate ogni sabato, e costringere i cittadini a sostenere, invece di ridotto, il rafforzamento della domenica, un'omaggio di migliaia di cittadini romani, domenica prossima, mandando pane fresco, ringraziando i valorosi panettieri, che hanno dimostrato di essere più durevoli che i padroni non erano.

L'ordinanza era caduta miseramente avanti ieri davanti all'insistente richiesta della riunione durante la quale i padroni non erano stati capaci di dimostrare che il prefetto della Capitale dottor Antonucci deve incassare a causa della sua arbitria decisione.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Dopo la recentissima sentenza della Corte d'Appello, in cui ha bollato come arbitraria la decisione di includere due vecchioni d.c. nella Giunta provinciale amministrativa, al posto di due consiglieri della lista Cittadina che non avevano diritti di voto, si è accorti che il prefetto è il secondo a cedere che il prefetto della Capitale dottor Antonucci deve incassare a causa delle sue arbitarie decisioni.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostravano viceversa che detti turni non erano assolutamente realizzabili.

Il 7 corrente, nel pubblicare il comunicato della Prefettura sull'ordinanza di chiusura domenicale dei negozi alimentari, avvertivano che il comunicato era sbagliato, che non conteneva una bugia, che chiamavano «inesattezza», cioè che mentre si affermava che erano state sostanzialmente assicurate le sindacali, le organizzazioni sindacali non erano state affatto interpellate, e la Camera del Lavoro aveva dato subito da non superare agli operai i limiti massimi degli straordinari, mentre i padroni dimostr

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

CONCRETE PROPOSTE DELL'U.I.S.P. PER SANARE LA CRISI DEL CALCIO

Convocare il congresso della F.I.G.C. Via Barassi responsabile della crisi

Gli sportivi italiani sapranno difendere l'indipendenza e l'autonomia dello sport

Il Consiglio Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare dopo la scorsa sconfitta subita dalla Nazionale di calcio ad opera dell'Ungheria, sconfitta che ha aperto la strada della crisi maggiore della calcio italiano, ha lanciato agli sportivi italiani l'appello che pubblichiamo testualmente.

In quest'ora di avvallamento, di accerchiamento e di crisi del nostro calcio — l'U.I.S.P. si rivolge a tutti gli sportivi italiani invitandoli ad unirsi per tentare, con rinnovata passione e slancio, e con chiara prospettiva quella gloria che fino a pochi anni fa rendeva il nostro calcio unico nel suo genere.

Non è giusto rilassarsi nella umiliazione, né perderci sterili polemiche, né limitarsi a provvisorii espedienti. E soltanto da un'anamnesi serena, passionale e rigorosa della crisi attuale, che è possibile

Per superare la crisi attuale, l'U.I.S.P. organizzazione al servizio dello sport italiano, propone agli sportivi ed in particolare alle società calcistiche le seguenti misure:

1) Convocare un urgente del Consiglio straordinario della Federazione Italiana Gioco Calcio, al fine di procedere ad un profondo esame della struttura della FIGC, alla fissazione di una precisa linea di azione ed alla elevazione di nuovi obiettivi che diano tutte le garanzie di competenza e di onesta.

2) Presentazione da parte della attuale direzione della FIGC di un rendiconto pubblico e di autorizzazione dei fondi federali (imposti sui tasseggiatori di un miliardo l'anno), rendendo reso necessario dal fatto che le piccole e medie società non hanno ricevuto che sussidi irrisori, mentre sostanziosi fondi sono andati ad alcune grosse società.

3) L'impegno da parte della FIGC, di favorire con attrezzi e con manifestazioni serie e di largo respiro la diffusione della cultura sportiva nelle università, scuole e nelle aziende, in modo che il nostro calcio possa attingere forza e vitalità nuova in quella che è la sua fonte viva, le energie popolari.

4) Creazione di istituti per la formazione di dirigenti altamente qualificati.

5) Sloglimento, entro due anni, di ogni contratto coi calciatori stranieri, elemento decisivo questo per la formazione di una vera e propria quadriglia nostrana qualificata per la nazionale.

E a tutti gli sportivi, ma in particolare alle società, che spetta il diritto e tocca il dovere di imporre il rinnovamento ed innanzitutto il risanamento della nostra sport.

Qualsiasi intervento dell'attuale governo (quale quello in corso) per la riforma dei sindacati non varrebbe che ad ulteriormente compromettere l'indipendenza e l'autonomia dello sport e ad aggrovigliare.

Tuttavia quindi l'attuale crisi degli sportivi italiani, umoragni per difendere questa libertà e per riportare il nostro calcio, con un nuovo indirizzo, alle sue tradizioni gloriose.

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

Finalmente delle proposte concrete. Mentre i « soloni » che — sfortunatamente — dirigono le sorti del nostro paese, ral-

lentano la formazione dei dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Il monopolo che alcune grandi società hanno stabilito nella Federazione Gioco Calcio, la politica finanziaria di questa — Fece dire direttamente a sacrificare le esigenze delle piccole e medie società a vantaggio dei grandi proprietari privati, legame di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

dirigenti tecnici, costituiscono seri errori della Federazione che è necessario giudicare e soprattutto superare.

Le responsabilità maggiori ricadono ovviamente su quel « gruppo Barassi » che ha messo la Federazione nelle mani di alcuni grandi soci, e non solo, eletti a seguito di campioni stranieri a scapito dello sviluppo di atleti italiani, la trasformazione della Nazionale in una formazione mutuabile destinata solo a far salire sul mercato le azioni di questo o quel giocatore, la insufficienza o l'ostilità per la formazione dei

